

Aiuta a dimagrire È il dentifricio made in Bergamo

Creato dall'odontoiatra Giovanni Macrì il «dietifricio» è completamente naturale. Gli aromi di erbe e agrumi inibiscono l'appetito

FABIANA TINAGLIA

Un nome che è tutto un programma: Dietifricio. A inventarselo Giovanni Macrì, noto odontoiatra bergamasco che ci sta lavorando da 4 anni e che ora arriverà con il suo prodotto nuovo di zecca nelle farmacie e nella catena «Essere Benessere», nuovo concept che tratta farmaci e parafarmaci, ma che soprattutto allarga l'offerta a prodotti di uso quotidiano, dal cibo all'oggettistica. Tra circa un mese il nuovo dentifricio, coadiuvante alle diete, sarà sugli scaffali di tutta Italia, mentre è già in vendita on line sul sito www.dietifricio.com.

Composizione originale

Capire di cosa si tratta è molto semplice: un dentifricio che aiuterebbe anche a dimagrire, perché «grazie alla composizione di aromi di erbe e di agrumi, lascia un gusto amaro che inibisce l'appetito» spiega il dentista, famoso anche per il suo soprannome di «Mr. Sorriso», affibbiatogli dopo aver rifatto la dentatura a parecchi volti noti del mondo dello spettacolo. La storia del Dietifricio parte però per Macrì dal suo dna di dentista attento all'estetica: «Mi sono sempre occupato di "medicina del sorriso" - spiega -. Lo si sa, oggi più che mai l'estetica è un aspetto importante della quotidianità e, purtroppo, apparire spesso vale più dell'essere. Mi sono però soffermato nei miei studi sul danno che l'eccesso di alimentazione provoca sul-

la salute. Ho pensato a come poter quindi sfruttare le mie conoscenze per intervenire sul problema, e ho ideato un dentifricio che svolga la sua funzione di pulizia, ma che aiuti anche a inibire la fame e a ridurre così il consumo di zuccheri». Iniziano così le ricerche durate circa tre anni, per realizzare un composto naturale che svolgesse questa funzione: «È stato un lungo lavoro di studi e test, supportato dalla consulenza di una biologa - racconta Macrì -. Ho provato con il rabarbaro, anche con la passiflora: ho testato nu-

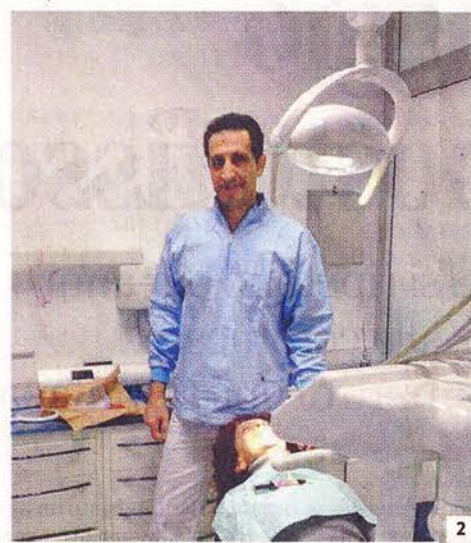
mente naturale». Con altre funzioni: «Da "dentista del sorriso" ho pensato anche a un prodotto antinfiammatorio e sbiancante: anche qui ho fatto ricerca e da recenti studi inglesi pubblicati risulta che i dentifrici sbiancanti non naturali hanno un'azione abrasiva dannosa per i denti. Qual è invece il più potente sbiancante naturale? La salvia, efficace contro l'alitosi e a basso coefficiente di erosione dentaria. Ho abbinato l'essenza di aloe, rigenerante delle mucose e ottimo lenitivo delle infiammazioni».

A Macrì è bastato a questo punto brevettare il marchio e il composto, iniziando la produzione e proteggendo la sua nuova «etichetta»: «Parto a distribuire in Italia. In progetto è estendermi prima in Europa e poi in America. Mi è stato già chiesto in Svizzera, da alcuni punti vendita di Zurigo, ma attendo la diffusione in Italia prima di uscire dai confini».

I primi «dietifrici» sono già nel magazzino di via Fara, a Bergamo: «Ho prodotto 30 mila pezzi: mi appoggio alla Biokosmes di Lecco». Una stranezza per Macrì uscire dai confini bergamaschi: «Ho la tendenza con il mio lavoro a collaborare con soli bergamaschi, una sorta di mio codice professionale: staff bergamasco, base bergamasca, consulenti bergamaschi. Ma dopo un po' di ricerca sul territorio orobico non ho trovato un'azienda che avesse le caratteristiche idonee per questa produzione». Ora è que-

Piero Chiambretti testimonial d'eccezione per il lancio italiano

merose essenze e la loro combinazione. Poi sono arrivato a un mix di salvia, aloe ed essenze di agrumi, per creare un dentifricio tutto naturale il cui retrogusto amaro affievolisse l'appetito». Con una specifica: «Non si tratta di un prodotto che vuole sostituire le diete, ma un ulteriore aiuto che sfrutta solo sostanze naturali». Un prodotto cosmetico, non medico: «Testato, approvato e certificato - sottolinea Macrì -. Composto da essenze, e non sostanze, questo lo rende completamente anallergico, utilizzabile dai bambini così come dalle donne in gravidanza. Completa-



1) Il Dietifricio e il suo packaging; 2) Giovanni Macrì
3) Macrì con Chiambretti, testimonial del Dietifricio

Il personaggio

Tanti i vip che si curano nel suo studio

Lo chiamano tutti il «dentista dei vip», ma Giovanni Macrì lo sottolinea: due giorni a settimana lavora con il Servizio sanitario nazionale alla Habilita San Marco di Bergamo. Resta il fatto che al dentifricio ci è arrivato dopo aver pensato ai sorrisi di molta gente, tra cui parecchi vip, soprattutto per la sua specializzazione nel campo dell'estetica dentale. Da lui sono passati Teo Mammucari, Aida Vespica, Katia Ricciarelli e Paolo Rossi. Specializzato in Odontostomatologia, ricercatore nell'odontoiatria, sarà su Rete 4 con un programma scientifico-culturale. Ora la nuova sfida col Dietifricio.

stione di un mese per trovare il nuovo dentifricio in farmacia e da «Essere Benessere»: «Prevedo di chiudere il tutto entro 4 settimane. Intanto la vendita è on line». Il costo? «Sei euro e novanta, prezzo del tutto analogo a un dentifricio naturale, perché vorrei che fosse alla portata di tutti». Con un'altra certezza: «Credo in questo progetto, che resterà sempre made in Lombardia. Tra gli obiettivi che mi sono posto c'è anche quello di creare lavoro nel territorio in cui vivo e che da sempre amo».

Investimento da 100 mila euro

Per ora il Dietifricio è un marchio registrato e parte integrante di quella che è la società di Macrì, la «Bright Smiles» di Bergamo: «Man mano si svilupperà l'attività penserò a creare una società a se stante. Intanto per questa nuova sfida mi sono avvalso di consulenti esterni, con un investimento iniziale inferiore ai

100 mila euro. Un autofinanziamento che comprende la ricerca, i test, le varie procedure burocratiche, i costi di sviluppo, produttivi e di comunicazione. La dimostrazione che anche con un investimento non eccessivo si può fare imprenditoria: serve avere una buona idea, crederci e portarla avanti con tenacia ed entusiasmo». E Macrì di entusiasmo ne ha parecchio, con un occhio al business: «Per il 2013-2014 la previsione è una produzione di 400 mila pezzi, spingendo verso l'estero». Proprio tutto: «Il marchio - conferma il dottor Sorriso - è registrato dagli Stati Uniti al Giappone». E per il lancio italiano c'è già un testimonial d'eccezione, Piero Chiambretti, che compare anche sul sito web del Dietifricio. «A provarlo ci sono tanti vip» conferma Macrì. E tra i volti noti, pure Fabio Fazio, Maddalena Corvaglia e Pippo Baudo. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogno, la Geav ha scelto il contratto di solidarietà

«Una scelta responsabile, che risponde all'esigenze attuali dell'azienda, ma va anche incontro a quelle dei lavoratori».

Così il sindacato annuncia l'accordo sul contratto di solidarietà alla Geav di Rogno, specializzata in installazioni e ristrutturazioni di impianti di distribuzione di benzina, che è entrato in vigore da ieri e durerà fino al 10 febbraio 2014.

Lo strumento, scelto a seguito dell'esaurimento dei periodi di Cassa ordinaria, permetterà di gestire eventuali riduzioni dell'attività lavorativa, con possibilità di ulteriori proroghe future.

La Geav occupa attualmente 97 dipendenti, di cui 89 interessati dal Contratto di Solidarietà per una riduzione massima del 60%. Nei prossimi giorni è in programma l'assemblea con i lavoratori per illustrare i conte-



La sede della Geav a Rogno: è scattato il contratto di solidarietà FOTO TARZIA

nuti dell'intesa.

Dopo la conferma anche per il 2013, nella legge di stabilità recentemente approvata dal Parlamento, della misura del 20% aggiuntivo a quanto previsto dalla normativa sui contratti di solidarietà, per un totale dell'80% di copertura salariale per i lavoratori, il contratto di

solidarietà rimane a detta un po' di tutti, lo strumento migliore a tutela dell'occupazione e del salario dei lavoratori, garantendo nel contempo la salvaguardia delle professionalità aziendali, nella speranza di un riavvio deciso della ripresa economica del nostro Paese.

Mentre l'azienda ha preferi-

to non rilasciare dichiarazioni in questo frangente, soddisfazione traspare da parte del sindacato che ha già annunciato che «a proposito di questo strumento se ne parlerà nelle prossime settimane anche in altre aziende del territorio legato al Sebino», perché potrebbe essere un'opportunità che finalmente comincia prendere piede in Bergamasca dopo un periodo iniziale di prudenza rispetto ad altre province dove la solidarietà si era subito imposta.

«Scelta lungimirante»

«L'azienda - spiega Alessandro Poni della Fim-Cisl ValCamonica Sebino - vive un momento di rallentamento delle commesse dovuto alla crisi e non avendo più la Cassa a disposizione, si è resa disponibile a trovare l'accordo per il contratto di solidarietà. A nostro avviso si tratta di una scelta lungimirante, perché attenta alle esigenze dei lavoratori. Voglio precisare che la società non ha mai parlato di esuberanti, ma c'era la necessità di gestire per i prossimi anni una prevista riduzione dell'attività lavorativa». ■

Referendum sul premio Sab con il 60% di voti favorevoli

Una vittoria abbastanza ampia, anche se non schiacciante, quella del sì sul premio di risultato alla Sab Autotrasporti di Bergamo. Oltre il 60% dei lavoratori hanno infatti approvato l'accordo sul premio che la Rsu aziendale, Fit-Cisl, Filt-Cgil e Ultrasporti hanno siglato con Sab e Confindustria Bergamo. Nel referendum indetto in azienda, infatti, 178 dipendenti hanno appoggiato la linea sindacale e approvato il contratto aziendale che avrà durata per tutto il 2013 e che ha visto impegnate le parti in una trattativa lunga oltre 10 mesi.

Il premio di risultato Sab avrà un valore di 600 euro all'anno e potrà essere incrementato dalla vendita dei biglietti a bordo degli autobus, che rimane una scelta volontaria degli autisti. ■

IN BREVE

PONTIROLLO

Vertenza alla Siac un nuovo incontro

Mentre continua il braccio di ferro alla Siac di Pontirolo sulla questione delle relazioni sindacali (con problemi legati alla decisione della Fiom-Cgil di non firmare l'accordo sulla Cassa), domani potrebbe essere decisivo l'incontro tra le parti in Confindustria Bergamo circa il licenziamento di 38 impiegati.

CENTRI PER L'IMPIEGO

Posti pubblici Nessuna richiesta

Non sono pervenute presso i Centri impiego della Provincia, richieste per i posti di lavoro negli enti pubblici. Le selezioni riprenderanno la settimana prossima.